
Cartella stampa

PARAGRAFI

Antologia di poesia in prosa

a cura di Pietro Montorfani

«Chi tra noi non ha, nei suoi giorni ambiziosi, sognato il miracolo di una prosa poetica, musicale senza ritmo e senza rima, così duttile e così risentita da adeguarsi ai movimenti lirici dell'anima, agli ondulamenti della fantasticheria, ai soprassalti della coscienza?»

Charles Baudelaire

puntoacapo

Collana

Candide. Collana di aforistica e prosa breve

2. AA.VV., *Paragrafi. Antologia di poesia in prosa*. A cura di Pietro Montorfani, pp. 122, € 15,00. ISBN 978-88-6679-157-7

TESTI DI

Antonella Anedda, Marta Arnaldi, Daniela Attanasio, Alberto Bertoni, Franco Buffoni, Pietro De Marchi, Luigi Fontanella, Marco Furia, Andrea Inglese, Gilberto Isella, Fabio Jermini, Marica Larocchi, Franca Mancinelli, Massimiliano Mandorlo, Matteo Munaretto, Giampiero Neri, Alberto Nessi, Enzo Pelli, Giancarlo Pontiggia, Fabio Pusterla, Jacopo Ramonda, Roberto Rossi Precerutti, Marco Sonzogni, Andrea Temporelli, Marco Vitale, Vito Giuliana

. . . la fantasia dei singoli ha . . . saputo generare una quantità di variabili di cui si è cercato di dare conto nelle poche pagine di questa antologia: tra i due estremi di una scrittura non soggetta a brevitatis (Bertoni, Mancinelli, Pontiggia, Vitale) e di una prosa lampo concepita in quasi-versi (l'antesignano del genere, Giampiero Neri), un variegato ventaglio di possibilità espressive si dispiega sotto gli occhi dei lettori, coagulandosi attorno ad alcuni temi forti: memorie personali (è il gruppo più folto: Attanasio, Bertoni, Buffoni, De Marchi, Fontanella, Pelli, Pontiggia, Ramonda) e sconfinamenti nell'universo scientifico (Arnaldi, Larocchi), cronache di viaggio (Anedda) e riscritture di storia e mito (Isella, Munaretto, Rossi Precerutti, Vitale), fino al caso limite, già ricordato, di una prosa che metta in scena la sua stessa alterità, il suo essere altro dalle forme della lirica (Jermini, Mancinelli). Su di un piano prettamente stilistico, la divaricazione si estende invece, persino entro singoli testi, tra il grado zero del linguaggio politico-burocratico (Furia, Giuliana, Inglese) e il cristallizzarsi di una raffinata prosa d'arte, in testi fitti di richiami fonici e di ampie concessioni alla funzione poetica (Isella, Jermini, Rossi Precerutti). Non è necessario insistere troppo in questa direzione, sia perché le antologie sono sempre frutto di forzature strutturali e di montaggi arbitrari (qui vige su tutti la regola alfabetica), sia perché sovente, come è accaduto quasi sempre nel Novecento, le poesie in prosa si concepiscono al meglio nella loro sede originaria, all'interno di tradizionali monografie in versi: si pensi ai casi di De Marchi e Pusterla che, validi eredi di Montale (Visita a Fadin) e di Orelli (Ginocchi), hanno scritto i loro paragrafi precisamente con questo intento, quasi eccezioni che confermano la regola. Forse allora il modo migliore per affrontare la lettura di queste prose, di queste "poesie", di questi paragrafi-verso, è proprio tenere viva la categoria dell'eccezione: qualcosa che il linguaggio poetico ha sempre cercato di coltivare nella sua lunga storia e che ancora per molto tempo, è da credere, rappresenterà la sua forza sopra l'incedere prosastico dell'esistenza quotidiana. (Dalla Prefazione di Pietro Montorfani)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>